

## Sessano: come ripartire

I commenti al post su "Tenacia e protervia" mostrano il desiderio di trovare un modo per uscire dalla situazione in cui è il paese.

Antonio chiede direttamente "come si può invertire questa tendenza?"

Bisogna sostenere i giovani che vogliono fare qualcosa, che vogliono dare un contributo. Essere indifferenti ai loro tentativi di cambiare le cose è un atteggiamento grave e negativo almeno quanto ciò che è stato fatto negli anni precedenti.

Assumere nei confronti dei giovani un atteggiamento subdolo, di falsità evidente, come per esempio quello di chi si associa e dà il suo contributo economico e poi non partecipa agli eventi organizzati dall'associazione, anzi fa di tutto perché i ragazzi incontrino problemi e l'associazione si sfasci... questo è ancora più grave.

È necessario evitare le forme anonime di espressione del proprio pensiero. Imparare che dire una cosa che ha il segno contrario o diverso da quella espressa dagli altri non è un'azione da condannare. Si chiama democrazia.

Bisogna imparare ad accettare le persone per tutte le loro caratteristiche, anche quelle che non ci piacciono. Perché quelle persone potrebbero dare un contributo importante alla rinascita del paese.

Troppo spesso sento giudizi su persone che potrebbero essere vincenti nella guida del nostro paese, giudizi che, invece, si fondano sulla simpatia o sull'antipatia personale. Questo non va bene. Qualche mese prima delle elezioni comunali, proposi Giancarlo Valente alla guida della coalizione che oggi è in minoranza e Valter Mancini come candidato sindaco della lista che poi ha vinto le elezioni. Dall'una e dall'altra parte mi arrivarono messaggi e richieste di colloquio per sostenere che i due professionisti da me proposti erano mal sopportati dai sessanesi (cosa, per altro, non vera). "N'n tant' lu punn' vede"... o, addirittura, "N'n lu po' vede' nisciun!"... furono queste le frasi più ricorrenti di commento alla mia proposta.

Dall'una e dall'altra parte, insomma, le persone (poche, per fortuna) che hanno qualche loro interesse e nessuna capacità, quelli che vogliono essere eletti e che non sanno perché lo vogliono, che vengono eletti e che fanno trascorrere i cinque anni del loro mandato senza lasciare il minimo segno della loro presenza... ecco, questi e anche quelli che amano parlare senza sapere né hanno volontà di capire... gli uni e gli altri lavorano da anni per gettare discredito sulle persone che, invece, avrebbero potuto segnare una svolta nella storia di Sessano.

Onde evitare fraintendimenti... non sto parlando di me. Non ho alcuna voglia di fare il sindaco, soprattutto perché, come ho già detto altre volte, un sindaco del nuovo millennio non deve superare i 45-50 anni. Un lavoro del genere necessita di conoscenze ed entusiasmo, di capacità informatiche e di energie che mancano quando si superano i Cinquanta. Quelli della mia età - così come facevano i Romani - dovrebbero dare un contributo dall'esterno, essere a disposizione qualora venissero chiamati per un contributo o anche solo per un consiglio.

Quindi, quando parlo delle persone che avrebbero potuto segnare una svolta nella storia di Sessano non parlo di me. Registro, però, questa attività costante da parte di un gruppo ristretto di persone

impegnate nello screditare le donne e gli uomini che vogliono un cambiamento e non hanno alcun interesse personale o di famiglia perché ciò avvenga.

In genere, le persone che diventano bersaglio di questa attività vergognosa sono persone che mettono a disposizione degli altri il loro tempo, che sanno stare insieme agli altri, che sono capaci di presentarsi nei luoghi pubblici di incontro e fare la loro figura, che hanno amicizie a ogni livello sociale. Queste persone diventano immediatamente bersaglio di chi invece non sa stare con gli altri, di chi non sa presentarsi né avere un dialogo... sembra di vedere quei cartoni animati in cui il bambino timido, a causa della sua timidezza, vuole rovinare la festa all'amichetto capace di stare con gli altri.

Questo lavoro è stato fatto nei confronti dei miei due candidati... Nei riguardi di Valter è stato addirittura detto che non ha voti. Io non lo credo ma... ammesso che non ne abbia... se lo avessimo ritenuto capace di risolvere i problemi di Sessano lo avremmo candidato sindaco e avremmo fatto confluire su di lui i nostri voti. Invece no, Invece... Io, io, io... Per fare cosa? Io, io, io... per fare cosa? Per vietare la musica? Per far pagare il suolo pubblico ai giovani? Per boicottare le associazioni? Per piegare le persone ancora sane, da un punto di vista etico e mentale, alle logiche perverse del posticino, della cooperativa, del "ci penso io"... Per fare queste schifezze?

Ma, se volete fatti storici ancora più evidenti, fatti che non vanno dimenticati e vanno sbattuti continuamente in faccia a chi di quei fatti è stato protagonista, bisogna ricordare ciò che è stato fatto nei confronti di Gigino, mal sopportato dagli incapaci perché capace di risolvere ogni tipo di problema, perché conosciuto da tutti ad ogni livello, perché ricco, perché - appena eletto - girava per il paese alle otto e trenta del mattino per capire di cosa avessero bisogno i suoi concittadini o anche solo per farsi vedere e mostrare la presenza anche fisica degli amministratori. Denigrato perché sistemò come prima cosa la casa comunale che era diventata una schifezza e perché, dunque, aveva capito che la forma è anche sostanza. E che non si può parlare in dialetto nelle occasioni istituzionali né attaccare il proprio avversario politico, nella casa comunale, come si fa al bar durante la passatella.

Insomma, per ripartire bisognerebbe eliminare tutto ciò. E, invece, tutto ciò sta diventando sempre più preminente nella vita sociale e amministrativa del nostro paese. Il fatto che i consiglieri di maggioranza più giovani non chiedano ai loro anziani di riferimento un cambiamento... il fatto che non abbiano preteso dal loro sindaco la presenza alla presentazione dell'associazione... mi fa pensare che la situazione stia peggiorando.

Quindi... eliminare tutto ciò.

Per far questo, chiedo da mesi l'intervento dei sindaci precedenti. Scrivo anche qui, come invito a Corrado Mario e Peppino, l'importanza di una riunione, di una cena, di più riunioni e più cene con queste persone che, in un modo o nell'altro, sono vostre creazioni, vostre emanazioni, conseguenze delle vostre amministrazioni. Parlate con loro e seguiteli, se volete bene a Sessano.

Ecco: Corrado, Mario e Peppino potrebbero aiutarci, con la loro mediazione, a eliminare questo atteggiamento che è un veleno per la vita sociale del paese.

Poi, bisogna progettare un nuovo paese, immaginarlo. Chi si è candidato ed è stato eletto deve lavorare, ripeto... "lavorare". Fare l'amministratore, oggi, significa studiare e non aspettare che Di Sandro o Di Lucente ci facciano avere qualche contributo. Studiare significa cercare di capire dove sta andando il mondo e trovare per Sessano il ruolo più adatto, quello che si addice di più alle caratteristiche morfologiche e antropiche del paese.

Studiare significa analizzare ciò che siamo, in maniera approfondita, fare previsioni scientifiche e proiezioni. Capire quanti saremo tra dieci o quindici anni... capire chi saremo... se ancora sessanesi o

cinesi e indiani... capire chi abiterà le case che si stanno svuotando. Oppure prevedere un piano di manutenzione perché quelle case diventeranno un problema di sicurezza pubblica e sarà molto difficile rintracciare gli eredi dei proprietari.

Studiare significa osservare cosa stanno facendo i Comuni virtuosi, quelli che hanno amministratori pieni di entusiasmo e di energia. Significa copiare. Ma copiare da quei Comuni che crescono e che diventano sempre più civili e ricchi, che offrono servizi migliori alla popolazione che invecchia sempre di più e che necessità di cure sempre maggiori. Non serve copiare dalla chat di Manolo e Pasquale. Anche perché alcune cose che vanno bene per Carpinone e Pescolanciano sono delle vere cazzate per Sessano.

Studiare significa stare accanto a Popi tutti i pomeriggi, oltre che la mattina, e non andare nella casa comunale solo il giorno del Consiglio Comunale. Significa stare accanto a Popi sulle carte e sui progetti. Non solo sulle carte che diventano problemi, quando qualcuno ti impone di farlo o qualche scadenza non ti consente di fare altro. Sul Comune non ci si va per scambiare quattro chiacchiere... Ogni consigliere dovrebbe avere la sua scrivania e il suo ambito di approfondimento...

Studiare significa trovarsi pronti ai soldi che arriveranno con il Pnrr.

Sapete cosa succederà. Che quando i soldi diventeranno liquidità da spendere con scadenze precise, i Comuni verranno chiamati a presentare progetti in tempi brevissimi. I Comuni virtuosi stanno già investendo sulla rilevazione di necessità e sulla progettazione leggera di idee che potrebbero trasformarsi velocemente in piani operativi.

Quando succederà tutto ciò, a Sessano chiameranno i tecnici e diranno: "C' stian' l' sold'... presenta 'na cosa accuscì te la facem' finanzia"... e vedremo il solito cemento e le solite brutture di asfalto buttate su un terreno che ha tutt'altra anima e tutt'altra aspirazione.

Un esempio in positivo? Eccolo. Lo faccio per quelli che dicono che io parlo soltanto. Io, invece, osservo, studio, immagino. Senza essere sindaco, né vicesindaco. Gratis.

Sono partito da un dato che tutti conosciamo: l'aumento della temperatura. Poi, ho messo in relazione l'aumento della temperatura con questa notizia: "uno studio pubblicato sulla rivista Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America, ha rilevato la variabilità delle temperature in un contesto urbano evidenziandone la correlazione con la presenza delle piante. Grazie all'uso di sensori ad alta precisione, gli autori della ricerca hanno potuto misurare la temperatura dell'aria lungo 10 diversi percorsi da 7 km con una rilevazione, ripetuta da 3 a 12 volte, ogni cinque metri. Negli spazi osservati la copertura arborea varia tra lo 0 e il 100%. La massima efficacia di raffreddamento, afferma lo studio, si raggiunge dopo il superamento della soglia critica del 40%. Nel dettaglio, riferiscono ancora i ricercatori, "la variabilità della temperatura dell'aria diurna all'interno del paesaggio urbano è stata in media di 3,5 °C, con un intervallo compreso tra 1,1 e 5,7 °C". Nei punti di massima efficacia, in altre parole, l'interazione tra la chioma degli alberi e gli altri elementi del paesaggio si è tradotta in un calo della temperatura di quasi 6 gradi. Una variazione che, in caso di temperature estreme, potrebbe realmente fare la differenza".

Un amministratore che legge una cosa del genere cosa deve immaginare? Deve immediatamente studiare e far studiare dagli esperti se il territorio di Sessano può reggere una forestazione importante di quella percentuale. Non solo per migliorare le condizioni di vita dei cittadini rispetto alle condizioni meteorologiche dell'immediato ma per fare in modo che tra trent'anni Sessano possa essere meta di turisti che cercano il fresco... con conseguente aumento del prezzo degli immobili e di ogni forma di commercio.

Si possono piantare alberi un po' dappertutto? Nella zona industriale e nel paese? Io lo chiederei immediatamente a un esperto e su questo punterei e investirei.

Ma questo è solo un esempio... Se uno legge, chiede, ascolta, osserva... Se uno è curioso del mondo e della vita, trova soluzione e immagina il futuro. Il problema sono gli "io... io... io..." E con quelli moriremo di caldo e di miseria, di volgarità e ignoranza.